



KEEPING HIV OUT OF THEIR FUTURE

Questo il significato della campagna sostenuta dai nostri Medici e attivisti locali che intendono combattere questa pandemia riducendo la trasmissione del virus Hiv dalle mamme sieropositive ai neonati attraverso un programma di prevenzione, cura farmacologia, assistenza alimentare e psicologica.

In questo ambito stiamo anche realizzando una nuova iniziativa di grande impatto sociale per promuovere campagne educative volte a ridurre sensibilmente il rischio di contagio tra coppie che non fanno uso del preservativo. In occasione della presentazione del Master in Urologia, presso l'UTH, avvenuta il 30 Marzo 2006 alla presenza di numerose personalità nazionali e internazionali, il Direttore Generale dell'UTH, a nome del Ministro della Salute, ha confermato i contenuti di un accordo veramente storico tra UTH e Sharing Life.

L'accordo prevede la creazione di un Centro di Eccellenza all'interno delle mura dell'Ospedale Universitario. Il programma si focalizza sul controllo dell'HTIV-AIDS nelle coppie desiderose di prole con uno dei due partner sieropositivo, utilizzando una tecnologia assolutamente innovativa, sia sul piano medico, che su quello socio-culturale. La logica dell'Istituto è di prendersi carico di tutte le problematiche relative alla salute e alla crescita della coppia e della famiglia che da essa viene generata. In questo contesto, la Salute della Mente (istruzione, informazione, formazione) viene sostenuta tanto quanto quella del corpo e, più particolarmente, nel contesto africano, di quella sessuale.

Questa è la strategia per garantire la Salute Globale dell'uomo e della donna e la crescita sociale, economica, culturale e morale della Società Africana.

La campagna Keeping HIV out of their Future ha una duplice dimensione, quella Italiana fatta di sensibilizzazione, informazione, eventi, raccolta di fondi e quella Zambiana dove concretamente agiamo per realizzare il nostro sogno; anche qui accanto all'azione affianchiamo un piano di comunicazione, sia giornalistica, ad esempio l'accordo tra SharingLife e il giornale Health Journal of Zambia, ma soprattutto comunicazione diretta.

Da qualche mese è attiva una **Mobile Unit**, con la quale i nostri medici, il personale di SharingLife Zambia e tutto lo staff italiano in missione di monitoraggio, usano per raggiungere villaggi e quartieri remoti nel paese per portare medicinali e sensibilizzare i diretti interessati sui pericoli che si corrono quotidianamente senza un corretto comportamento sanitario e sessuale.



SHARING LIFE, MEDICI PER L'AFRICA

“Ogni giorno partiamo con l'Unità Medica Mobile verso i villaggi dove visitiamo e curiamo centinaia di bambini...” Il Dott. A. Ricci dallo Zambia

Dall'inizio del 2007 Sharing Life è impegnata, grazie al contributo e al Know how di un'importante azienda come IDMC, nella campagna Medici per l'Africa.

Abbiamo ideato e abbiamo portato avanti per tutto il 2007 questa campagna per far conoscere a tutti gli italiani quali sono i problemi e le urgenze che ci troviamo ad affrontare periodicamente durante la nostra opera in Zambia.

Periodicamente il nostro presidente, il personale dell'ufficio in Italia, il personale espatriato, sono impegnati in missioni di monitoraggio nei distretti interessati dai nostri progetti, per valutare le reali esigenze, i reali bisogni della popolazione locale e del nostro personale medico impegnato sul campo.

Abbiamo voluto trasformare questo continuo monitoraggio in una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Sulla base dei resoconti del nostro personale, mensilmente inviamo migliaia di lettere informative in cui raccontiamo la nostra esperienza e chiediamo piccoli sostegni, per permettere ai medici impegnati in Zambia di disporre del materiale necessario per aiutare la popolazione italiana.

Nell'ultimo anno questa opera di monitoraggio e sensibilizzazione ci ha permesso di acquistare un'unità medica mobile con la quale i nostri medici sono stati messi in grado di raggiungere i villaggi più isolati e portare le cure necessarie per alleviare le sofferenze causate dal virus dell'HIV/AIDS, ci ha permesso di avere a disposizione migliaia di kit per fare i test HIV e i medicinali necessari per queste cure, ci ha consentito di continuare nella progettazione e nella fase di avviamento del nostro ambizioso progetto di costruzione dell'Istituto per salute della coppia.

La campagna Medici per l'Africa ci ha consentito anche di portare avanti i lavori per la ristrutturazione e la costruzione dei nuovi padiglioni della scuola di Kamaila, poiché siamo consapevoli che alla base di un corretto comportamento sanitario, che consenta di abbattere la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili, ci sia un buon sistema scolastico e una buona istruzione.

Nel 2007 i risultati di questa campagna sono stati straordinari, a dimostrazione che viviamo in un paese attento alle tematiche della cooperazione, dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, ma siamo altrettanto consapevoli e realisti che per migliorare effettivamente le condizioni di vita di queste persone, siano necessari ulteriori sforzi, costanti regolari nel tempo.